

Roy Acuff

Canante, compositore, violinista, bandleader, editore musicale (nonchè accorto amministratore dei propri guadagni) viene definito “The King Of Country Music”.

Roy Claxton Acuff (15 settembre 1903, Maynerdsville, Tennessee, Stati Uniti - 23 novembre 1992, Nashville, Tennessee, Stati Uniti) cresce con l’ambizione di diventare giocatore professionista di baseball. Con questo obiettivo trascorre il periodo da adolescente, militando in squadre scolastiche e minori. Il sogno si interrompe bruscamente quando, nel 1929, a causa di un grave caso di insolazione, viene ricoverato in ospedale e costretto a trascorrere due anni di convalescenza.

Durante il periodo di forzata inattività studia e suona il violino.

All’età di 28 anni inizia, quasi per divertimento, a suonare al seguito di uno spettacolo itinerante di nome “Doctor Hare’s Medicine Show”.

Nel 1932 decide di entrare da professionista nel campo della musica [country](#).

Fonda il gruppo The Crazy Tennesseans, guadagnando uno spazio in uno show in onda presso la WROL (una stazione radio di Knoxville) ed effettuando numerosi tour attraverso lo stato del Tennessee.

Nel 1933 fonda The Tennessee Crackerjacks (con Clell Summery alla chitarra dobro, lo strumento che più di altri caratterizza il sound di Roy Acuff, in seguito manovrata dal valente Pete “Bashful Brother Oswald” Kirby) e nel 1936 (anno del suo matrimonio con Mildred Douglas) incide alcune canzoni per la ARC (American Record Company, un’etichetta che controlla una folta schiera di piccole case discografiche e che gode di una distribuzione nazionale), tra cui le celebri *The Great Speckled Bird* e *Wabash Cannonball* (alla voce è presente Dynamite Hatcher).

Il 5 febbraio 1938 fa la sua prima apparizione al “Grand Ole Opry”, un programma dal vivo di musica [country](#) trasmesso dalla stazione radio WSM di Nashville ogni sabato sera su tutto il territorio statunitense. Una vera e propria “istituzione”, un programma (iniziato nel 1925) a cui ogni interprete di [country](#) sogna di partecipare.

Acuff cambia il nome del gruppo in Smoky Mountain Boys e diventa un’attrazione regolare dello show. Grazie alla sua sincera spontaneità caratteriale, allo stile vocale da “ragazzo delle montagne” e al suono fresco e pimpante della chitarra dobro acquisisce in breve tempo una notevole popolarità, guadagnandosi l’appellativo di “Uncle Dave Macon” e l’invidiabile definizione di “attrazione principale” del “Grand Ole Opry”.

Durante gli anni ‘40 i dischi incisi da Acuff diventano grandi successi e l’indice di popolarità sale alle stelle, battendo addirittura [Frank Sinatra](#). È talmente conosciuto che durante la Seconda Guerra Mondiale le truppe d’assalto giapponesi esprimono la loro carica aggressiva prima di un imminente attacco alle forze militari statunitensi urlando “To hell with Roosevelt, to hell with Babe Ruth, to hell with Roy Acuff”.

Sono proprio di questo periodo alcune delle sue canzoni più famose, riprese da centinaia di artisti di musica [country](#): *Wreck On The Highway* (1942), *Fireball Mail* (1942), *Night Train To Memphis* (1943) e, ancora, *Tried Down*, *That’s What Makes The Jukebox Play*, *The Precious Jewel*, *Beneath That Lonely Mound Of Clay*.

Nel 1942 si rende conto che quello della musica stampata è un mercato in grado di dare notevoli soddisfazioni commerciali. Pubblica quindi un libro contenente gli spartiti delle sue composizioni e, a tempo di record, ne vende 100.000 copie. È contattato da un editore di New York che avanza un’offerta consistente per acquisire i diritti sulle sue canzoni, ma il successo fulmineo del libro lo convince a rischiare in proprio: si associa a Fred Rose (scrittore professionista di canzoni, nonché pianista, di Chicago) e, nell’ottobre 1942, fonda la Acuff-Rose Publications, dedita esclusivamente alla musica [country](#).

Per il repertorio di base usano, naturalmente, le canzoni di Acuff, a cui si aggiungono composizioni (in seguito divenuti notevoli hit) di Rose quali *Faded Love*, *Deep Water* e *Blue Eyes Crying In The Rain*. La Acuff-Rose riscuote un immediato successo e, nelle decadi successive, la lista delle canzoni di sua proprietà è sterminata: alla società depositano canzoni artisti quali Hank Williams, The Louvin Brothers, Don Gibson, [Roy Orbison](#), The Everly Brothers, John D. Loudermilk, Pee Wee King's (la cui canzone *Tennessee Waltz* è un successo di enormi proporzioni).

Si candida anche alla carica di governatore del Tennessee dapprima con il partito Democratico (1944) e, in seguito, con quello Repubblicano (1948).

Alla fine degli anni '40 continua a sfornare numerosi successi di [country](#) quali *The Prodigal Son*, *I'll Forgive You, But I Can't Forget*, mentre buona parte della decade dei '50 viene impiegata per effettuare lunghi ed estenuanti tour. Solo nel 1958 ritorna in vetta alle classifiche di vendita con *Once More, So Many Times* e *Come And Knock*.

Anche gli anni '60 sono prevalentemente occupati dai concerti dal vivo tenuti in ogni angolo degli Stati Uniti.

Solo alla fine della decade decide di abbandonare la vita errante e stabilirsi al "Grand Ole Opry". A dimostrazione dell'immensa popolarità acquisita, nel novembre 1962 viene accolto (unico artista vivente) con tutti gli onori nella Country Music Hall Of Fame, la massima istituzione di musica [country](#) operante sul territorio statunitense.

Anche gli anni '70 (un periodo in cui il [country](#) conosce l'"assalto" della musica rock) vengono affrontati da Acuff con la solita determinazione. È del 1972 la partecipazione ad uno dei più importanti episodi discografici di "nuovo" [country](#), lo splendido triplo album *Will The Circle Be Unbroken* attribuito alla formazione [The Nitty Gritty Dirt Band](#).

Durante gli anni '70 e '80 appare regolarmente al "Grand Ole Opry", limitando notevolmente i tour in giro per gli States.

Il 1 marzo 1982 uno special televisivo della durata di due ore documenta l'enorme portata artistica di Acuff: più di 30 artisti tra i più importanti del tradizionale e del "nuovo" [country](#) rendono un entusiasmante tributo al loro idolo.

Acuff muore il 23 novembre 1992 nella sua terra, l'amato Tennessee, dopo una breve malattia, salutato dall'allora presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan come "la quintessenza del sogno americano".